



# I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI  
CHE SALVARONO  
GLI EBREI IN  
EMILIA ROMAGNA  
1943 | 1945



Alfonso Canova pianta l'albero nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Nel gennaio 2012 un albero alla sua memoria è stato piantato presso l'Istituto Agrario "Ferrarini" di Sasso Marconi

I Lang fuggirono in tempi diversi dalla Croazia dopo l'invasione tedesca raggiungendo la zona occupata dall'esercito italiano. Vladimir Lang uscì per primo dal suo Paese occupato nel febbraio del 1942 con documenti falsi e dopo una sosta a Lubiana, dove conobbe Leonard Pivok e dove ottenne i lasciapassare per raggiungere l'Italia. Approdò di seguito a Sasso Marconi, dove presto fu raggiunto dai genitori. Attraverso Mario Finzi, responsabile della Delasem a Bologna, i Lang



Alfonso Canova riceve nel 1968 il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni

si misero in contatto con Alfonso Canova che iniziò la sua opera di salvataggio nel settembre 1943, quando con un carro trasportò il gruppo dei profughi in un primo nascondiglio nel podere di sua proprietà, denominato Mulinetto, nel comune di Pianoro.

A seguito di delazioni, Canova dovette provvedere a trasferire i suoi protetti a Milano per poi instradarli verso la Svizzera, dove trovarono la salvezza. Arrestato e interrogato dalla polizia fascista, Canova rimase in carcere per una settimana, ma non tradì mai i suoi protetti.



Imola, agosto 2005: Bianca Bizzi Palmonari con i figli e Serena Padovani

trovarono a dover abbandonare la sistemazione trovata senza avere un'alternativa disponibile.

Fu in quell'occasione che Pio incontrò casualmente a Imola Edmondo Bizzi (1882-1963), suo conoscente da tempo, il quale, sentendo la difficile situazione in cui si trovava con la famiglia, non esitò a offrirsi di ospitarli nella propria abitazione di via Mentana a Imola.

La parte alta della casa dei Bizzi era allora stata occupata dal comando tedesco e la famiglia formata da Edmondo Carlo Bizzi, da sua moglie Nerina Montebello (1885-1975), dalle loro figlie Laura (1912-1985) e Bianca (1908-2008) in Palmonari e dai tre bambini di Bianca, Giuseppe, Vincenzo e Federico, si era adattata a vivere nella cantina dell'abitazione stessa, una cantina fortunatamente grande e ben areata. In questa cantina, con i tedeschi al piano superiore, i sei componenti della famiglia Padovani-Samaja furono alloggiati e ospitati fino alla liberazione di Bologna, facendoli passare per amici sfollati dalla città per sfuggire ai bombardamenti.



Edmondo e Nerina Bizzi

Per oltre un anno la famiglia Bizzi circondò tutti loro con affetto e premura, senza fare mai trapelare né paura né insofferenza per la forzata coabitazione. La riconoscenza dei salvati e il rapporto di amicizia dura tuttora tra i discendenti dei due gruppi famigliari, dei salvati e dei salvatori.

## Alfonso Canova Bologna

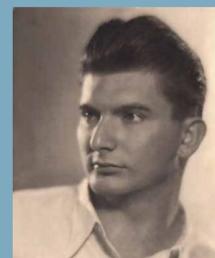
Alfonso Canova, agente immobiliare a Bologna, si adoperò con la collaborazione della sua segretaria Anna de Bernardo a dare riparo a sei ebrei stranieri: la famiglia Lang, Alexander, Ruzica e il figlio Vladimir, provenienti dalla Croazia, a cui in seguito si aggiunsero l'ingegnere polacco Leonard Pevok, l'austriaco Loebe e Luisa Altarez Benveniste.



### per saperne di più

E. Evangelisti, *Per ricordare Alfonso Canova e Anna De Bernardo*, in "Al Sas", Sasso Marconi n. 25, 2012  
I. Gutman-B-Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

[www.storiamemoria.it](http://www.storiamemoria.it)



Vladimir Lang ha scritto un'autobiografia, raccontando tutta la vicenda della sua famiglia salvata da Canova

## famiglia Bizzi Imola | Bo

Nel 1943 i coniugi Pio Padovani e Wanda Samaja, allontanatisi da Bologna dove vivevano, si erano rifugiati nelle campagne imolesi. Erano con loro le rispettive madri, entrambe rimaste vedove, Gemma Padovano Padovani e Adriana Treves Samaja e il fratello disabile di Pio, Emilio. Nel febbraio del 1944, nell'ospedale di Faenza, nacque la loro prima figlia, Serena.

Poco dopo, a causa dei movimenti dei soldati tedeschi, si



### Per saperne di più

I. Gutman-B-Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

[www.storiamemoria.it](http://www.storiamemoria.it)



1957: Federico Palmonari con i nonni Bizzi nella ricorrenza delle loro nozze d'oro